

ITALIEN

Commenter en italien le texte suivant et le traduire de « Egli sentì di essere... » à « ... che l'Italia vinca! ».

Una sera, la moglie sparecchiò in fretta, gli si sedette di fronte, poggiò le braccia conserte sulla tavola, il petto sulle braccia, e gli disse:

« Sentiamo un po': che ti ha fatto di male, il fascismo? ».

5 Aldo Piscitello arrossì come chi si trova all'orlo di un piacere inaudito, mille impulsi gli affluirono alla mente, la memoria gli presentò tutte le parole possibili perché egli parlasse, parlasse fino al domani, non smettesse più di parlare, ma in verità, quando venne al fatto, non trovò che questi argomenti:

10 « Tutte le cose antipatiche, le fa lui; i cantanti nei teatri non possono concedere il bis: ci ha tolto il piacere di prendere una tazza di caffè; dobbiamo darci tutti quanti del voi, e un superiore sbarbatello a me anzi può dire tu... tu... tu...! ». Egli riprodusse tutte le intonazioni offensive con cui gli davano del tu. « Ai ragazzi insegnano a cantare dalla mattina alla sera come se fossimo a teatro, e non insegnano invece l'educazione o che so io; dobbiamo salutare alzando la mano, come se ci riparassimo da una bacchettata o da uno sputo ! Infine, dobbiamo mettere gli stivali! ».

15 Ci fu una pausa.

« Tutto qui? », fece la moglie.

Aldo Piscitello si sentì confuso, abbassò gli occhi sulla tavola, poi li rialzò pesanti di tutte le cose che avrebbe voluto dire, dovuto dire, ma che non sapeva dire.

20 Perché un canto di Milton o di Leopardi sulla libertà, o il libro di un filosofo proibito non volò in soccorso di questo poveruomo, tradito da tutte le sofferenze che un'anima onesta può ricevere dall'oppressione, e tuttavia incapace di dire perché soffrisse?

Così una donnetta, educata nei corsi per le massaie rurali, ebbe ragione di lui, e rimase a ridergli in faccia lievemente.

25 Egli sentì di essere barbaramente abbandonato dalle cose alte per cui soffriva pene acerbe, e uscì sul balcone a guardare il cielo. Le stelle, purissime e chiare, così diverse dagli occhi torvi e limacciosi dei gerarchi, gli dissero che aveva ragione lui; ma questo lo incoraggiò fino a un certo punto; esse infatti non aggiunsero perché avesse ragione. Fortunatamente passava una serenata, e questa gli provocò un lampo nel cervello.

30 « Non abbiamo più musica ! », gridò rientrando dal balcone. « Una volta si facevano tante belle opere, l'*Aida*, la *Traviata*, la *Butterfly*, la *Vedova allegra*... Nessuno fa più musica! ».

« E perché non la fanno? », disse fredda la moglie. « Chi glielo vieta? Perché non la fanno? ».

35 Egli si ficcò le unghie della destra nella palma della sinistra: se la sentiva su tutta la pelle, la ragione per cui nessuno sapeva fare più musica, ne tremava e rabbriviva come di un sudore freddo, ma non sapeva dirla.

La notte morse il cuscino, lacerò la federa, e andò a finire con le labbra tra i fiocchi di lana.

Brutta notte!...

40 Egli se ne vendicò un anno dopo, durante la guerra di Spagna, svegliando la moglie che, la sera avanti, aveva battuto le mani a una radio che proclamava il bombardamento di Valencia:

45 « E tu sei cattolica, e tu sei cristiana? E tu ti fai la Croce e baci il Cuore di Gesù? Tu che vai in sollucchero per il bombardamento di una città dove ci sono bambini, donne meglio di te, e ammalati? ».

La moglie finse di non averlo sentito. Verso l'alba, gli rispose:

« L'importante è che vinciamo! Ora, sì, ci mettiamo a far complimenti ! Scommetto », aggiunse poi, levando a sedere sul letto il proprio corpo come uno standardo di vittoria, « scommetto che a te non piace che l'Italia vinca! ».

50 Egli si levò a sedere accanto a lei e, ficcandole gli occhi negli occhi:

« Sì », disse, « hai detto la verità: non mi piace che l'Italia vinca! ».

« E perché? ».

Ahi! Come al solito, Aldo Piscitello non lo sapeva. Ma sapeva che un perché c'era e scintillava di notte sul mondo come un cielo stellato, e splendeva di giorno come il sole.

55 Afferrò allora il mento della moglie e, facendole una moina infernale, accosto accosto, sino a fregarle il naso sul naso, coi denti stretti e le labbra spalancate, sillabò:

« Perché non mi piace! ».

Pagò caramente le smoderatezze di quella notte, perché l'antica sbadigliarella, sopita per alcuni anni, tornò a stringergli le guance, con questo di nuovo : che ora gli sbadigli non giungevano a compimento ed egli rimaneva a boccheggiare per alcuni minuti come un pesce tirato sulla sabbia.

60 Il colloquio con la moglie, lo riprese bruscamente cinque sere dopo, con le seguenti parole :

« Io uscivo pazzo per l'Italia! Quando sentivo la Marcia Reale, mi veniva sempre da piangere... Ma questa », aggiunse con un tono insolito, « non è l'Italia, questa è un pugno di mascalzoni che vuole versare il nostro sangue per opprimerci ancora di più! Se quest'Italia vince, gl'Italiani perdono la... la... il... ».

70 Qui inciampò e, voltandosi cautamente di fianco, come uno scolaro, cercò di gettare lo sguardo nel foglietto che teneva dentro la palma e nel quale aveva copiato alcune parole sentite al caffè.

Vitaliano BRANCATI (1907-1954), *Il vecchio con gli stivali*, 1971.